

Corteo di migliaia di lavoratori nel capoluogo emiliano in difesa dell'occupazione

La riunione della Federazione unitaria sindacale di Milano

# Sciopero a Bologna per la «Ducati» Oggi si fermano gli alimentaristi

Forti partecipazioni del metalmeccanico e di altri lavoratori alla manifestazione - Il comizio di Giorgio Benvenuto - La lotta contrattuale degli alimentaristi contro i tentativi degli industriali di strumentalizzare la vertenza per nuovi aumenti - Porti bloccati nei prossimi giorni

Dalla nostra redazione

**BOLOGNA, 17**  
Un mare di tute, di bandiere rosse e di striscioni con i nomi delle fabbriche, degli ospedali, delle aziende agricole, delle imprese commerciali, dei cantieri. Due cortei di lavoratori giunti con ogni mezzo (la FLM aveva noleggiato 53 pullman).

Così stamattina davanti alla Ducati Elettrotecnica i lavoratori hanno posto tutto il loro appoggio alle maestranze della fabbrica che da oltre sei mesi (170 ore di sciopero articolato) si battono per far prevalere una piattaforma che nella provincia di Bologna è in centinaia di aziende di ogni ramo, compreso lo stabilimento metalmeccanico a cui è legato il presidente dell'Asindustrial.

I metalmeccanici in sciopero per 4 ore e le altre categorie per 30 minuti hanno fatto sentire con grande forza la volontà di stroncare il pericoloso disegno «voglia vedere cosa c'è dietro il movimento di armi, all'ostentazione delle rivoltelle dei dirigenti, al collegamento di coloro con i vertici della "firma", all'aggressione al direttore generale in questo particolare momento», ha detto Giorgio Benvenuto durante l'appassionato comizio che il padronato tenta già di sviluppare per coimporre la democrazia nel nostro Paese.

Gli ultra della Ducati Elettrotecnica, già sconfitti su ogni piano (hanno fallito col picchiatore con le danze, con il processo, con il cosiddetto «furore nella busta-paga»), e messi alle strette dagli Enti locali e dalle forze politiche, hanno realizzato le condizioni per l'incontro di domani a Roma assieme al ministro del Lavoro Bertoldi, si sono sottratti all'inganno. Siamo infatti il Basso del Popolo, supporto e tramite verso l'esterno nella lotta, è uscito con un vistoso titolo a più colonne: «Non c'è sciopero industriale a Bologna».

Una primizia riservata a Famigli, dunque, per spiegare che il direttore generale cui spettano poteri decisionali sulla gestione è tuttora degente in ospedale. Ma l'informazione, tratta da una lettera firmata di proprio pugno dal direttore del personale (quasi un «circular» con la fondina sotto l'ascella e che consiglia gli industriali ad armarsi), taceva la replica ministeriale che ogni altro membro dell'azione è abituato a stabilire perlomeno un primo contatto.

Questo marcare visita ha un evidente significato: prima la Michelin, poi Fiore di Caserta, poi i rapporti con la Marina e il Basso del Popolo, ora la Ducati Elettrotecnica; il significato è che ci si propone di sciopero fino ai livelli più alti vertenze che potrebbero essere sciolte, di muovere il sottofondo reazionario, costringere le imprese a una linea di opposizione violenta al movimento operaio.

«Noti domattina saremo all'appuntamento» - ha detto Benvenuto - perché innanzitutto è nostro dovere farlo, e per conoscere anche il pensiero del governo su questo «manovra» sappiamo molto bene che a Bologna si tenta una nuova grossa provocazione, per cui che Bologna rappresenta, per il punto di forza che essa è nello sciopero, manovra operaia e democratica italiana, e proprio per questo noi garantiamo tutto l'appoggio necessario affinché la lotta alla Ducati Elettrotecnica abbia uno sbocco positivo per gli oltre duemila lavoratori.

Nel cartello preparato dalle maestranze era specificato uno spaccato della condizione di lavoro e di vita: paga sulle 120 mila lire mensili (di cui 180 mila della manodopera); assoldo con 120 bambini in luoghi pericolosi e privi di verde; mensa rincarata e di scadente qualità; lavoro in forma sindacale affronta non solo il problema di dare dignità alle retribuzioni, ma con giusta visione anche a quelli cosiddetti «a tempo» e «a chiamata» - sono ancora parole di Benvenuto - che i sindacati proiettano in modo irrinunciabile in campo nazionale: «cine, trasporti, energia, agricoltura, Meridione».

Nell'esaltante giornata di lotta vi è stato un punto nero: la decisione unilaterale della maggioranza della segreteria dell'UIL di disertare, nel qual caso il grave, di scagliarsi contro lo sciopero unitario. Decisione clamorosamente sconsigliata da numerosi degli stessi sindacati aderenti (metalmeccanici, elettricisti, telefonici, trasporti e ausiliari del traffico, monopoli di Stato) i quali hanno invitato gli iscritti a partecipare allo sciopero. Benvenuto ha ricordato questo grave episodio come fatto «non di movimento sindacale ma di un ristretto gruppo che si prefigge operazioni contrarie al movimento di processo unitario». Un giudizio che, nel panorama politico bolognese, pesa sulla destra socialdemocratica per la cui leadership si combatte un sostanziale «mirino» tra il segretario e l'ex sottosegretario Martini.

Remigio Barbieri

I 120 mila lavoratori alimentaristi del terzo raggruppamento (pasticcieri, mungitori, conservieri vegetali ed erboristi, omogeneizzatori ed estrattori) scenderanno nuovamente in sciopero oggi per otto ore.

La categoria è impegnata a conquistare il nuovo contratto di lavoro nell'ambito della battaglia dei 500 mila lavoratori dell'intero settore dell'industria di trasformazione, per l'unificazione del contratto con gli altri settori alimentari. È questo il secondo sciopero nazionale degli alimentaristi, che hanno dato vita anche a scioperi articolati. Per domani sono previste molte manifestazioni unitarie a livello di zona, di provincia e di regione insieme ai contadini.

Sull'attuale fase della vertenza e sull'atteggiamento del padronato il compagno Andrea Giannagna, segretario della Fila, ci ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Gli industriali il 12 settembre si sono assunti la responsabilità di rompere in maniera provocatoria, rifiutando ogni confronto. Ciò ha significato che nell'ambito della delegazione padronale è prevalsa la posizione ultrastatale dei grossi gruppi parastatali e conservatori (anche di aziende a partecipazione statale) che intendono drammatizzare la vertenza ai fini di tentare una strumentalizzazione, per ottenere nuovi aumenti dei prezzi e per dare così un colpo di acceleratore al processo di concentrazione monopolistica, con gravi conseguenze per le piccole e medie aziende e per i contadini, in particolare nel Mezzogiorno».

«La Fila ha deciso di intensificare la lotta e moltiplicare le iniziative con i contadini ed ha assunto la decisione di assicurare le squadre di operai per la consegna del prodotto, durante gli scioperi, al fine di creare concrete condizioni ai contadini per il normale conferimento del pomodoro e spezzare così ogni tentativo padronale di divisione».

«L'obiettivo che si è prefisso il padronato e la Confindustria non muteranno rapidamente e sostanzialmente la loro posizione, si porrà il problema di andare ad un ampliamento della lotta».

Entrano in lotta i portuali per lo sviluppo del settore. La commissione sindacale contraria alla gestione di Minniti infatti per esaminare lo stato della vertenza in rapporto alla situazione economica e politica generale e al problema di creare concrete condizioni ai contadini per il normale conferimento del pomodoro e spezzare così ogni tentativo padronale di divisione.

«L'obiettivo che si è prefisso il padronato e la Confindustria non muteranno rapidamente e sostanzialmente la loro posizione, si porrà il problema di andare ad un ampliamento della lotta».

«L'obiettivo che si è prefisso il padronato e la Confindustria non muteranno rapidamente e sostanzialmente la loro posizione, si porrà il problema di andare ad un ampliamento della lotta».

«L'obiettivo che si è prefisso il padronato e la Confindustria non muteranno rapidamente e sostanzialmente la loro posizione, si porrà il problema di andare ad un ampliamento della lotta».

«L'obiettivo che si è prefisso il padronato e la Confindustria non muteranno rapidamente e sostanzialmente la loro posizione, si porrà il problema di andare ad un ampliamento della lotta».

«L'obiettivo che si è prefisso il padronato e la Confindustria non muteranno rapidamente e sostanzialmente la loro posizione, si porrà il problema di andare ad un ampliamento della lotta».

«L'obiettivo che si è prefisso il padronato e la Confindustria non muteranno rapidamente e sostanzialmente la loro posizione, si porrà il problema di andare ad un ampliamento della lotta».

«L'obiettivo che si è prefisso il padronato e la Confindustria non muteranno rapidamente e sostanzialmente la loro posizione, si porrà il problema di andare ad un ampliamento della lotta».



Un'immagine della grande manifestazione operaia svoltasi ieri a Bologna

È l'unico intervento statale a favore della zootecnia

## La CEE ha dichiarato illegali i «premi» dati agli allevatori

La Commissione di Bruxelles ritiene che la concessione di sovvenzioni debba essere vincolata al miglioramento delle condizioni della produzione - Occorre un pronto rifinanziamento della legge

Il solo provvedimento preso in Italia per far fronte alla crisi zootecnica, che si è verificata in seguito all'entrata in vigore del trattato di Roma, è stato dichiarato dalla Commissione CEE incompatibile con le regole del Mercato Comune e rischia di essere abrogato, in quanto falsamente dichiarato, secondo gli esperti di Bruxelles, le regole di concorrenza tra i produttori dei paesi della CEE.

Le autorità comunitarie sostengono che i premi concessi agli allevatori italiani in base a questo provvedimento, diminuiscono i loro costi di produzione, favorendo il guadagno rispetto agli altri produttori.

Da un punto di vista strettamente economico, la motivazione comunitaria è senz'altro fondata, favorendo il guadagno rispetto agli altri produttori.

«Il risultato più concreto dunque della presa di posizione della Comunità potrebbe essere quello di bloccare il credito ed in particolare il credito agrario, il sacrificio della agricoltura italiana a vantaggio di quei paesi che sino ad oggi sono stati i grandi beneficiari della politica agricola comune».

Carla Barbarella

re il rifinanziamento della legge per il 1975 senza modifiche sostanziali, rifinanziamento che è stato invece considerato una delle condizioni minime da parte di tutte le organizzazioni professionali agricole del settore.

Inoltre, nella attuale situazione di crisi, non farebbe affatto meraviglia che, qualora fosse effettivamente dichiarata, l'incompatibilità del provvedimento venisse invocata dalle autorità centrali italiane per non ripartire tra le Regioni i fondi, attualmente non ancora stanziati a livello nazionale, ma che le Regioni hanno già parzialmente anticipato sulle loro disponibilità.

Al fine di affrontare i tempi per le operazioni del passaggio di proprietà ha fatto cercare l'Orsi Mangelli, che si trova, guarda caso, all'estero.

Il sottosegretario si è inoltre impegnato a sollecitare il pagamento per il periodo arretrato, e la Cassa integrazione, in considerazione del fatto che da nove mesi i lavoratori sono in attesa di percepire il salario. I sindacati hanno deciso di continuare l'occupazione della fabbrica e domani la città di Fermo scenderà compatta in sciopero nella consapevolezza che non può restare impunito il sopruso fatto dal padrone alle spalle degli accordi sindacali, alla stessa azione mediatica del ministero.

Carla Barbarella

Respinti i 600 licenziamenti

## Incontro al ministero per l'OMSA di Fermo

Impegno per far rispettare gli accordi - Domani sciopero cittadino - Continua l'occupazione dell'azienda

Ha avuto luogo presso il ministero del Lavoro una riunione per discutere i 600 licenziamenti decisi da Orsi Mangelli alla Omsa-Sud di Fermo. I sindacati hanno denunciato il comportamento dell'azienda lesivo dei diritti dei lavoratori previsti nello Statuto, e hanno respinto i 600 licenziamenti, anche per il fatto che sono frutto di una decisione unilaterale del padrone.

Il sottosegretario Corti non ha esitato a riconoscere, così come era richiesto dai sindacati, l'illecittimità dei licenziamenti per violazione delle norme di legge di contratto in materia e ha ribadito che occorre che le parti Omsa e Block mantengano fede agli impegni, assunti in ripetute riunioni in sede ministeriale.

Al fine di affrontare i tempi per le operazioni del passaggio di proprietà ha fatto cercare l'Orsi Mangelli, che si trova, guarda caso, all'estero.

Il sottosegretario si è inoltre impegnato a sollecitare il pagamento per il periodo arretrato, e la Cassa integrazione, in considerazione del fatto che da nove mesi i lavoratori sono in attesa di percepire il salario. I sindacati hanno deciso di continuare l'occupazione della fabbrica e domani la città di Fermo scenderà compatta in sciopero nella consapevolezza che non può restare impunito il sopruso fatto dal padrone alle spalle degli accordi sindacali, alla stessa azione mediatica del ministero.

Carla Barbarella

Convegno unitario ieri ad Arccia

## Chimici, metallurgici, telefonici smascherano la «crisi» della Sip

Licenziamenti, sospensioni e riduzioni dei programmi di investimento tra le gravissime scelte della Stet - Proposta una giornata di lotta nazionale

Si è aperto ieri, ad Arccia, il convegno nazionale dei delegati delle aziende del settore della telefonia che intende, oltre a 50.000 lavoratori, è stato indetto dalla FLM per discutere i problemi determinati dalla «crisi manovrata» in atto nel settore, crisi scaturita dalle stesse scelte effettuate dalle partecipazioni statali della STET e della SIP.

Al convegno erano presenti delegati provenienti da tutte le aziende rappresentate dalle Federazioni unitarie dei metalmeccanici, degli chimici, dei telefonici, degli edili. I lavori sono stati aperti dalla relazione di Bruno Saccomanni del coordinamento nazionale del settore per la FLM, il quale dopo avere analizzato una serie di fatti allarmanti che hanno investito l'intero settore (licenziamenti e sospensioni, negli appalti, difficoltà finanziarie, riduzione dei programmi delle aziende produttrici, ecc.), ha esposto il programma della SIP, che prevede la riduzione del 30 per cento dei programmi di investimento, i piani e immobili, con la crea-

zione di oltre 35.000 posti di lavoro, miglioramenti qualitativi dei servizi di telecomunicazioni, dimostrando così che la «crisi» non è determinata da fatti obiettivi ma è «crisi manovrata» e decisa da scelte politiche.

I quattro obiettivi infatti che la SIP intende raggiungere attraverso il taglio degli investimenti e la drastica riduzione della occupazione, sono stati individuati nell'aumento delle tariffe a breve termine, nel concentramento degli investimenti verso attività produttive fortemente remunerative (filodiffusione, video-teleselezione, auto-teleselezione), nella creazione di condizioni di crisi strutturali in vista del prossimo rinnovo del contratto di lavoro dei telefonici che contiene obiettivi qualificanti sul piano degli investimenti, delle caratteristiche sociali del servizio, delle commesse di lavoro. Infine la SIP punta a rastrellare credito a tasso molto agevolato.

Dopo aver denunciato il carattere «fondamentalmente privatistico» delle scelte del gruppo STET e i pericoli derivanti da una gestione con-

servatrice e reazionaria di un settore così tanto delicato per la stessa democrazia del paese, la relazione ha individuato le tre direzioni dell'iniziativa sindacale: difesa dell'occupazione, rispetto degli accordi di gruppo sugli investimenti (Sip-Siemens, Patme, Irenia, GTE, Facc Standard, Electra, Pirelli), definizione e analisi del ruolo politico delle telecomunicazioni che dovrà diventare problema dell'intero movimento sindacale. La relazione ha quindi sollecitato la creazione di strumenti unitari di coordinamento e di lotta, iniziative di pubblicizzazione attraverso la stampa, incontri a livello nazionale e locale con le forze politiche, e confronti con la STET e con il ministero delle Partecipazioni statali. È stata infine proposta una giornata di lotta nazionale, per bloccare e rispondere alle manovre in atto nel settore.

Nel dibattito seguito alla relazione sono intervenuti delegati dei chimici, metalmeccanici, edili, telefonici. I lavori proseguono, per concludersi nella mattinata di oggi.

Dalla nostra redazione

**MILANO, 17**  
Ventitre milioni di persone saranno chiamate alla lotta nel prossimo autunno dalle confederazioni sindacali. Sarà un nodo di grande difficoltà in una situazione economico-sociale non certo tranquilla. Uno scontro con implicazioni politiche evidenti. C'è un nodo di grande difficoltà in una situazione economico-sociale non certo tranquilla.

Questo è stato il tema centrale della appassionata assemblea svolta oggi presso la Camera del Lavoro di Milano, il principale centro industriale del paese. Una riunione del massimo organismo dirigente della Federazione CGIL, CISL e UIL milanesi — il comitato direttivo — allargata però ai membri dei numerosi comitati di zona.

«Ed è stato questo — il riferimento al «quadro politico» — a mutare — un altro dei temi assai precisi negli interventi — il clima nella relazione di Antoniazzi, sia nell'intervento di Polotti che ha voluto illustrare un documento elaborato dalla Uil.

Antoniazzi, nella relazione, ha proposto, per un nuovo contratto di lavoro, il 1) la riapertura selezionata del credito; 2) piani di investimenti pubblici per energia, trasporti, edilizia, agricoltura; 3) interventi sul fronte dei prezzi dell'energia, IVA sul gasolio, blocco dei prezzi di pane, pasta e latte; 4) per la piattaforma della vertenza vera e propria, la Confindustria e il governo: 1) adeguamento della contingenza, andando a un sistema di meccanismo unico (negli aspetti) per il settore del trasporto aereo; 2) adeguamento delle pensioni alla dinamica salariale; 3) cassa integrazione e salario garantito (nell'intento di mutare il meno possibile le condizioni di lavoro); 4) blocco dei prezzi di pane, pasta e latte; 5) per la piattaforma della vertenza vera e propria, la Confindustria e il governo: 1) adeguamento della contingenza, andando a un sistema di meccanismo unico (negli aspetti) per il settore del trasporto aereo; 2) adeguamento delle pensioni alla dinamica salariale; 3) cassa integrazione e salario garantito (nell'intento di mutare il meno possibile le condizioni di lavoro); 4) blocco dei prezzi di pane, pasta e latte; 5) per la piattaforma della vertenza vera e propria, la Confindustria e il governo: 1) adeguamento della contingenza, andando a un sistema di meccanismo unico (negli aspetti) per il settore del trasporto aereo; 2) adeguamento delle pensioni alla dinamica salariale; 3) cassa integrazione e salario garantito (nell'intento di mutare il meno possibile le condizioni di lavoro); 4) blocco dei prezzi di pane, pasta e latte; 5) per la piattaforma della vertenza vera e propria, la Confindustria e il governo: 1) adeguamento della contingenza, andando a un sistema di meccanismo unico (negli aspetti) per il settore del trasporto aereo; 2) adeguamento delle pensioni alla dinamica salariale; 3) cassa integrazione e salario garantito (nell'intento di mutare il meno possibile le condizioni di lavoro); 4) blocco dei prezzi di pane, pasta e latte; 5) per la piattaforma della vertenza vera e propria, la Confindustria e il governo: 1) adeguamento della contingenza, andando a un sistema di meccanismo unico (negli aspetti) per il settore del trasporto aereo; 2) adeguamento delle pensioni alla dinamica salariale; 3) cassa integrazione e salario garantito (nell'intento di mutare il meno possibile le condizioni di lavoro); 4) blocco dei prezzi di pane, pasta e latte; 5) per la piattaforma della vertenza vera e propria, la Confindustria e il governo: 1) adeguamento della contingenza, andando a un sistema di meccanismo unico (negli aspetti) per il settore del trasporto aereo; 2) adeguamento delle pensioni alla dinamica salariale; 3) cassa integrazione e salario garantito (nell'intento di mutare il meno possibile le condizioni di lavoro); 4) blocco dei prezzi di pane, pasta e latte; 5) per la piattaforma della vertenza vera e propria, la Confindustria e il governo: 1) adeguamento della contingenza, andando a un sistema di meccanismo unico (negli aspetti) per il settore del trasporto aereo; 2) adeguamento delle pensioni alla dinamica salariale; 3) cassa integrazione e salario garantito (nell'intento di mutare il meno possibile le condizioni di lavoro); 4) blocco dei prezzi di pane, pasta e latte; 5) per la piattaforma della vertenza vera e propria, la Confindustria e il governo: 1) adeguamento della contingenza, andando a un sistema di meccanismo unico (negli aspetti) per il settore del trasporto aereo; 2) adeguamento delle pensioni alla dinamica salariale; 3) cassa integrazione e salario garantito (nell'intento di mutare il meno possibile le condizioni di lavoro); 4) blocco dei prezzi di pane, pasta e latte; 5) per la piattaforma della vertenza vera e propria, la Confindustria e il governo: 1) adeguamento della contingenza, andando a un sistema di meccanismo unico (negli aspetti) per il settore del trasporto aereo; 2) adeguamento delle pensioni alla dinamica salariale; 3) cassa integrazione e salario garantito (nell'intento di mutare il meno possibile le condizioni di lavoro); 4) blocco dei prezzi di pane, pasta e latte; 5) per la piattaforma della vertenza vera e propria, la Confindustria e il governo: 1) adeguamento della contingenza, andando a un sistema di meccanismo unico (negli aspetti) per il settore del trasporto aereo; 2) adeguamento delle pensioni alla dinamica salariale; 3) cassa integrazione e salario garantito (nell'intento di mutare il meno possibile le condizioni di lavoro); 4) blocco dei prezzi di pane, pasta e latte; 5) per la piattaforma della vertenza vera e propria, la Confindustria e il governo: 1) adeguamento della contingenza, andando a un sistema di meccanismo unico (negli aspetti) per il settore del trasporto aereo; 2) adeguamento delle pensioni alla dinamica salariale; 3) cassa integrazione e salario garantito (nell'intento di mutare il meno possibile le condizioni di lavoro); 4) blocco dei prezzi di pane, pasta e latte; 5) per la piattaforma della vertenza vera e propria, la Confindustria e il governo: 1) adeguamento della contingenza, andando a un sistema di meccanismo unico (negli aspetti) per il settore del trasporto aereo; 2) adeguamento delle pensioni alla dinamica salariale; 3) cassa integrazione e salario garantito (nell'intento di mutare il meno possibile le condizioni di lavoro); 4) blocco dei prezzi di pane, pasta e latte; 5) per la piattaforma della vertenza vera e propria, la Confindustria e il governo: 1) adeguamento della contingenza, andando a un sistema di meccanismo unico (negli aspetti) per il settore del trasporto aereo; 2) adeguamento delle pensioni alla dinamica salariale; 3) cassa integrazione e salario garantito (nell'intento di mutare il meno possibile le condizioni di lavoro); 4) blocco dei prezzi di pane, pasta e latte; 5) per la piattaforma della vertenza vera e propria, la Confindustria e il governo: 1) adeguamento della contingenza, andando a un sistema di meccanismo unico (negli aspetti) per il settore del trasporto aereo; 2) adeguamento delle pensioni alla dinamica salariale; 3) cassa integrazione e salario garantito (nell'intento di mutare il meno possibile le condizioni di lavoro); 4) blocco dei prezzi di pane, pasta e latte; 5) per la piattaforma della vertenza vera e propria, la Confindustria e il governo: 1) adeguamento della contingenza, andando a un sistema di meccanismo unico (negli aspetti) per il settore del trasporto aereo; 2) adeguamento delle pensioni alla dinamica salariale; 3) cassa integrazione e salario garantito (nell'intento di mutare il meno possibile le condizioni di lavoro); 4) blocco dei prezzi di pane, pasta e latte; 5) per la piattaforma della vertenza vera e propria, la Confindustria e il governo: 1) adeguamento della contingenza, andando a un sistema di meccanismo unico (negli aspetti) per il settore del trasporto aereo; 2) adeguamento delle pensioni alla dinamica salariale; 3) cassa integrazione e salario garantito (nell'intento di mutare il meno possibile le condizioni di lavoro); 4) blocco dei prezzi di pane, pasta e latte; 5) per la piattaforma della vertenza vera e propria, la Confindustria e il governo: 1) adeguamento della contingenza, andando a un sistema di meccanismo unico (negli aspetti) per il settore del trasporto aereo; 2) adeguamento delle pensioni alla dinamica salariale; 3) cassa integrazione e salario garantito (nell'intento di mutare il meno possibile le condizioni di lavoro); 4) blocco dei prezzi di pane, pasta e latte; 5) per la piattaforma della vertenza vera e propria, la Confindustria e il governo: 1) adeguamento della contingenza, andando a un sistema di meccanismo unico (negli aspetti) per il settore del trasporto aereo; 2) adeguamento delle pensioni alla dinamica salariale; 3) cassa integrazione e salario garantito (nell'intento di mutare il meno possibile le condizioni di lavoro); 4) blocco dei prezzi di pane, pasta e latte; 5) per la piattaforma della vertenza vera e propria, la Confindustria e il governo: 1) adeguamento della contingenza, andando a un sistema di meccanismo unico (negli aspetti) per il settore del trasporto aereo; 2) adeguamento delle pensioni alla dinamica salariale; 3) cassa integrazione e salario garantito (nell'intento di mutare il meno possibile le condizioni di lavoro); 4) blocco dei prezzi di pane, pasta e latte; 5) per la piattaforma della vertenza vera e propria, la Confindustria e il governo: 1) adeguamento della contingenza, andando a un sistema di meccanismo unico (negli aspetti) per il settore del trasporto aereo; 2) adeguamento delle pensioni alla dinamica salariale; 3) cassa integrazione e salario garantito (nell'intento di mutare il meno possibile le condizioni di lavoro); 4) blocco dei prezzi di pane, pasta e latte; 5) per la piattaforma della vertenza vera e propria, la Confindustria e il governo: 1) adeguamento della contingenza, andando a un sistema di meccanismo unico (negli aspetti) per il settore del trasporto aereo; 2) adeguamento delle pensioni alla dinamica salariale; 3) cassa integrazione e salario garantito (nell'intento di mutare il meno possibile le condizioni di lavoro); 4) blocco dei prezzi di pane, pasta e latte; 5) per la piattaforma della vertenza vera e propria, la Confindustria e il governo: 1) adeguamento della contingenza, andando a un sistema di meccanismo unico (negli aspetti) per il settore del trasporto aereo; 2) adeguamento delle pensioni alla dinamica salariale; 3) cassa integrazione e salario garantito (nell'intento di mutare il meno possibile le condizioni di lavoro); 4) blocco dei prezzi di pane, pasta e latte; 5) per la piattaforma della vertenza vera e propria, la Confindustria e il governo: 1) adeguamento della contingenza, andando a un sistema di meccanismo unico (negli aspetti) per il settore del trasporto aereo; 2) adeguamento delle pensioni alla dinamica salariale; 3) cassa integrazione e salario garantito (nell'intento di mutare il meno possibile le condizioni di lavoro); 4) blocco dei prezzi di pane, pasta e latte; 5) per la piattaforma della vertenza vera e propria, la Confindustria e il governo: 1) adeguamento della contingenza, andando a un sistema di meccanismo unico (negli aspetti) per il settore del trasporto aereo; 2) adeguamento delle pensioni alla dinamica salariale; 3) cassa integrazione e salario garantito (nell'intento di mutare il meno possibile le condizioni di lavoro); 4) blocco dei prezzi di pane, pasta e latte; 5) per la piattaforma della vertenza vera e propria, la Confindustria e il governo: 1) adeguamento della contingenza, andando a un sistema di meccanismo unico (negli aspetti) per il settore del trasporto aereo; 2) adeguamento delle pensioni alla dinamica salariale; 3) cassa integrazione e salario garantito (nell'intento di mutare il meno possibile le condizioni di lavoro); 4) blocco dei prezzi di pane, pasta e latte; 5) per la piattaforma della vertenza vera e propria, la Confindustria e il governo: 1) adeguamento della contingenza, andando a un sistema di meccanismo unico (negli aspetti) per il settore del trasporto aereo; 2) adeguamento delle pensioni alla dinamica salariale; 3) cassa integrazione e salario garantito (nell'intento di mutare il meno possibile le condizioni di lavoro); 4) blocco dei prezzi di pane, pasta e latte; 5) per la piattaforma della vertenza vera e propria, la Confindustria e il governo: 1) adeguamento della contingenza, andando a un sistema di meccanismo unico (negli aspetti) per il settore del trasporto aereo; 2) adeguamento delle pensioni alla dinamica salariale; 3) cassa integrazione e salario garantito (nell'intento di mutare il meno possibile le condizioni di lavoro); 4) blocco dei prezzi di pane, pasta e latte; 5) per la piattaforma della vertenza vera e propria, la Confindustria e il governo: 1) adeguamento della contingenza, andando a un sistema di meccanismo unico (negli aspetti) per il settore del trasporto aereo; 2) adeguamento delle pensioni alla dinamica salariale; 3) cassa integrazione e salario garantito (nell'intento di mutare il meno possibile le condizioni di lavoro); 4) blocco dei prezzi di pane, pasta e latte; 5) per la piattaforma della vertenza vera e propria, la Confindustria e il governo: 1) adeguamento della contingenza, andando a un sistema di meccanismo unico (negli aspetti) per il settore del trasporto aereo; 2) adeguamento delle pensioni alla dinamica salariale; 3) cassa integrazione e salario garantito (nell'intento di mutare il meno possibile le condizioni di lavoro); 4) blocco dei prezzi di pane, pasta e latte; 5) per la piattaforma della vertenza vera e propria, la Confindustria e il governo: 1) adeguamento della contingenza, andando a un sistema di meccanismo unico (negli aspetti) per il settore del trasporto aereo; 2) adeguamento delle pensioni alla dinamica salariale; 3) cassa integrazione e salario garantito (nell'intento di mutare il meno possibile le condizioni di lavoro); 4) blocco dei prezzi di pane, pasta e latte; 5) per la piattaforma della vertenza vera e propria, la Confindustria e il governo: 1) adeguamento della contingenza, andando a un sistema di meccanismo unico (negli aspetti) per il settore del trasporto aereo; 2) adeguamento delle pensioni alla dinamica salariale; 3) cassa integrazione e salario garantito (nell'intento di mutare il meno possibile le condizioni di lavoro); 4) blocco dei prezzi di pane, pasta e latte; 5) per la piattaforma della vertenza vera e propria, la Confindustria e il governo: 1) adeguamento della contingenza, andando a un sistema di meccanismo unico (negli aspetti) per il settore del trasporto aereo; 2) adeguamento delle pensioni alla dinamica salariale; 3) cassa integrazione e salario garantito (nell'intento di mutare il meno possibile le condizioni di lavoro); 4) blocco dei prezzi di pane, pasta e latte; 5) per la piattaforma della vertenza vera e propria, la Confindustria e il governo: 1) adeguamento della contingenza, andando a un sistema di meccanismo unico (negli aspetti) per il settore del trasporto aereo; 2) adeguamento delle pensioni alla dinamica salariale; 3) cassa integrazione e salario garantito (nell'intento di mutare il meno possibile le condizioni di lavoro); 4) blocco dei prezzi di pane, pasta e latte; 5) per la piattaforma della vertenza vera e propria, la Confindustria e il governo: 1) adeguamento della contingenza, andando a un sistema di meccanismo unico (negli aspetti) per il settore del trasporto aereo; 2) adeguamento delle pensioni alla dinamica salariale; 3) cassa integrazione e salario garantito (nell'intento di mutare il meno possibile le condizioni di lavoro); 4) blocco dei prezzi di pane, pasta e latte; 5) per la piattaforma della vertenza vera e propria, la Confindustria e il governo: 1) adeguamento della contingenza, andando a un sistema di meccanismo unico (negli aspetti) per il settore del trasporto aereo; 2) adeguamento delle pensioni alla dinamica salariale; 3) cassa integrazione e salario garantito (nell'intento di mutare il meno possibile le condizioni di lavoro); 4) blocco dei prezzi di pane, pasta e latte; 5) per la piattaforma della vertenza vera e propria, la Confindustria e il governo: 1) adeguamento della contingenza, andando a un sistema di meccanismo unico (negli aspetti) per il settore del trasporto aereo; 2) adeguamento delle pensioni alla dinamica salariale; 3) cassa integrazione e salario garantito (nell'intento di mutare il meno possibile le condizioni di lavoro); 4) blocco dei prezzi di pane, pasta e latte; 5) per la piattaforma della vertenza vera e propria, la Confindustria e il governo: 1) adeguamento della contingenza, andando a un sistema di meccanismo unico (negli aspetti) per il settore del trasporto aereo; 2) adeguamento delle pensioni alla dinamica salariale; 3) cassa integrazione e salario garantito (nell'intento di mutare il meno possibile le condizioni di lavoro); 4) blocco dei prezzi di pane, pasta e latte; 5) per la piattaforma della vertenza vera e propria, la Confindustria e il governo: 1) adeguamento della contingenza, andando a un sistema di meccanismo unico (negli aspetti) per il settore del trasporto aereo; 2) adeguamento delle pensioni alla dinamica salariale; 3) cassa integrazione e salario garantito (nell'intento di mutare il meno possibile le condizioni di lavoro); 4) blocco dei prezzi di pane, pasta e latte; 5) per la piattaforma della vertenza vera e propria, la Confindustria e il governo: 1) adeguamento della contingenza, andando a un sistema di meccanismo unico (negli aspetti) per il settore del trasporto aereo; 2) adeguamento delle pensioni alla dinamica salariale; 3) cassa integrazione e salario garantito (nell'intento di mutare il meno possibile le condizioni di lavoro); 4) blocco dei prezzi di pane, pasta e latte; 5) per la piattaforma della vertenza vera e propria, la Confindustria e il governo: 1) adeguamento della contingenza, andando a un sistema di meccanismo unico (negli aspetti) per il settore del trasporto aereo; 2) adeguamento delle pensioni alla dinamica salariale; 3) cassa integrazione e salario garantito (nell'intento di mutare il meno possibile le condizioni di lavoro); 4) blocco dei prezzi di pane, pasta e latte; 5) per la piattaforma della vertenza vera e propria, la Confindustria e il governo: 1) adeguamento della contingenza, andando a un sistema di meccanismo unico (negli aspetti) per il settore del trasporto aereo; 2) adeguamento delle pensioni alla dinamica salariale; 3) cassa integrazione e salario garantito (nell'intento di mutare il meno possibile le condizioni di lavoro); 4) blocco dei prezzi di pane, pasta e latte; 5) per la piattaforma della vertenza vera e propria, la Confindustria e il governo: 1) adeguamento della contingenza, andando a un sistema di meccanismo unico (negli aspetti) per il settore del trasporto aereo; 2) adeguamento delle pensioni alla dinamica salariale; 3) cassa integrazione e salario garantito (nell'intento di mutare il meno possibile le condizioni di lavoro); 4) blocco dei prezzi di pane, pasta e latte; 5) per la piattaforma della vertenza vera e propria, la Confindustria e il governo: 1) adeguamento della contingenza, andando a un sistema di meccanismo unico (negli aspetti) per il settore del trasporto aereo; 2) adeguamento delle pensioni alla dinamica salariale; 3) cassa integrazione e salario garantito (nell'intento di mutare il meno possibile le condizioni di lavoro); 4) blocco dei prezzi di pane, pasta e latte; 5) per la piattaforma della vertenza vera e propria, la Confindustria e il governo: 1) adeguamento della contingenza, andando a un sistema di meccanismo unico (negli aspetti) per il settore del trasporto aereo; 2) adeguamento delle pensioni alla dinamica salariale; 3) cassa integrazione e salario garantito (nell'intento di mutare il meno possibile le condizioni di lavoro); 4) blocco dei prezzi di pane, pasta e latte; 5) per la piattaforma della vertenza vera e propria, la Confindustria e il governo: 1) adeguamento della contingenza, andando a un sistema di meccanismo unico (negli aspetti) per il settore del trasporto aereo; 2) adeguamento delle pensioni alla dinamica salariale; 3) cassa integrazione e salario garantito (nell'intento di mutare il meno possibile le condizioni di lavoro); 4) blocco dei prezzi di pane, pasta e latte; 5) per la piattaforma della vertenza vera e propria, la Confindustria e il governo: 1) adeguamento della contingenza, andando a un sistema di meccanismo unico (negli aspetti) per il settore del trasporto aereo; 2) adeguamento delle pensioni alla dinamica salariale; 3) cassa integrazione e salario garantito (nell'intento di mutare il meno possibile le condizioni di lavoro); 4) blocco dei prezzi di pane, pasta e latte; 5) per la piattaforma della vertenza vera e propria, la Confindustria e il governo: 1) adeguamento della contingenza, andando a un sistema di meccanismo unico (negli aspetti) per il settore del trasporto aereo; 2) adeguamento delle pensioni alla dinamica salariale; 3) cassa integrazione e salario garantito (nell'intento di mutare il meno possibile le condizioni di lavoro); 4) blocco dei prezzi di pane, pasta e latte; 5) per la piattaforma della vertenza vera e propria, la Confindustria e il governo: 1) adeguamento della contingenza, andando a un sistema di meccanismo unico (negli aspetti) per il settore del trasporto aereo; 2) adeguamento delle pensioni alla dinamica salariale; 3) cassa integrazione e salario garantito (nell'intento di mutare il meno possibile le condizioni di lavoro); 4) blocco dei prezzi di pane, pasta e latte; 5) per la piattaforma della vertenza vera e propria, la Confindustria e il governo: 1) adeguamento della contingenza, andando a un sistema di meccanismo unico (negli aspetti) per il settore del trasporto aereo; 2) adeguamento delle pensioni alla dinamica salariale; 3) cassa integrazione e salario garantito (nell'intento di mutare il meno possibile le condizioni di lavoro); 4) blocco dei prezzi di pane, pasta e latte; 5) per la piattaforma della vertenza vera e propria, la Confindustria e il governo: 1) adeguamento della contingenza, andando a un sistema di meccanismo unico (negli aspetti) per il settore del trasporto aereo; 2) adeguamento delle pensioni alla dinamica salariale; 3) cassa integrazione e salario garantito (nell'intento di mutare il meno possibile le condizioni di lavoro); 4) blocco dei prezzi di pane, pasta e latte; 5) per la piattaforma della vertenza vera e propria, la Confindustria e il governo: 1) adeguamento della contingenza, andando a un sistema di meccanismo unico (negli aspetti) per il settore del trasporto aereo; 2) adeguamento delle pensioni alla dinamica salariale; 3) cassa integrazione e salario garantito (nell'intento di mutare il meno possibile le condizioni di lavoro); 4) blocco dei prezzi di pane, pasta e latte; 5) per la piattaforma della vertenza vera e propria, la Confindustria e il governo: 1) adeguamento della contingenza, andando a un sistema di meccanismo unico (negli aspetti) per il settore del trasporto aereo; 2) adeguamento delle pensioni alla dinamica salariale; 3) cassa integrazione e salario garantito (nell'intento di mutare il meno possibile le condizioni di lavoro); 4) blocco dei prezzi di pane, pasta e latte; 5) per la piattaforma della vertenza vera e propria, la Confindustria e il governo: 1) adeguamento della contingenza, andando a un sistema di meccanismo unico (negli aspetti) per il settore del trasporto aereo; 2) adeguamento delle pensioni alla dinamica salariale; 3) cassa integrazione e salario garantito (nell'intento di mutare il meno possibile le condizioni di lavoro); 4) blocco dei prezzi di pane, pasta e latte; 5) per la piattaforma della vertenza vera e propria, la Confindustria e il governo: 1) adeguamento della contingenza, andando a un sistema di meccanismo unico (negli aspetti) per il settore del trasporto aereo; 2) adeguamento delle pensioni alla dinamica salariale; 3) cassa integrazione e salario garantito (nell'intento di mutare il meno possibile le condizioni di lavoro); 4) blocco dei prezzi di pane, pasta e latte; 5) per la piattaforma della vertenza vera e propria, la Confindustria e il governo: 1) adeguamento della contingenza, andando a un sistema di meccanismo unico (negli aspetti) per il settore del trasporto aereo; 2) adeguamento delle pensioni alla dinamica salariale; 3) cassa integrazione e salario garantito (nell'intento di mutare il meno possibile le condizioni di lavoro); 4) blocco dei prezzi di pane, pasta e latte; 5) per la piattaforma della vertenza vera e propria, la Confindustria e il governo: 1) adeguamento della contingenza, andando a un sistema di meccanismo unico (negli aspetti) per il settore del trasporto aereo; 2) adeguamento delle pensioni alla dinamica salariale; 3) cassa integrazione e salario garantito (nell'intento di mutare il meno possibile le condizioni di lavoro); 4) blocco dei prezzi di pane, pasta e latte; 5) per la piattaforma della vertenza vera e propria, la Confindustria e il governo: 1) adeguamento della contingenza, andando a un sistema di meccanismo unico (negli aspetti) per il settore del trasporto aereo; 2) adeguamento delle pensioni alla dinamica salariale; 3) cassa integrazione e salario garantito (nell'intento di mutare il meno possibile le condizioni di lavoro); 4) blocco dei prezzi di pane, pasta e latte; 5) per la piattaforma della vertenza vera e propria, la Confindustria e il governo: 1) adeguamento della contingenza, andando a un sistema di meccanismo unico (negli aspetti) per il settore del trasporto aereo; 2) adeguamento delle pensioni alla dinamica salariale; 3) cassa integrazione e salario garantito (nell'intento di mutare il meno possibile le condizioni di lavoro); 4) blocco dei prezzi di pane, pasta e latte; 5) per la piattaforma della vertenza vera e propria, la Confindustria e il governo: 1) adeguamento della contingenza, andando a un sistema di meccanismo unico (negli aspetti) per il settore del trasporto aereo; 2) adeguamento delle pensioni alla dinamica salariale; 3) cassa integrazione e salario garantito (nell'intento di mutare il meno possibile le condizioni di lavoro); 4) blocco dei prezzi di pane, pasta e latte; 5) per la piattaforma della vertenza vera e propria, la Confindustria e il governo: 1) adeguamento della contingenza, andando a un sistema di meccanismo unico (negli aspetti) per il settore del trasporto aereo; 2) adeguamento delle pensioni alla dinamica salariale; 3) cassa integrazione e salario garantito (nell'intento di mutare il meno possibile le condizioni di lavoro); 4) blocco dei prezzi di pane, pasta e latte; 5) per la piattaforma della vertenza vera e propria, la Confindustria e il governo: 1) adeguamento della contingenza, andando a un sistema di meccanismo unico (negli aspetti) per il